

Episodio di Atesa, 17.10.1943

Nome del compilatore: Nicola Palombaro

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Atessa	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: 17/10/1943

Data finale: 17/10/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1				1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Pellicciotti Giacinto, fu Giuseppe e fu Bassa Concetta, nato a Dogliola il 27/07/1882, contadino

Altre note sulle vittime:

Martelli Clorinda, di Ludovico e di Pasquini Luisa, nata a Lanciano il 15/05/1907, casalinga, vedova Pellicciotti. Tentativo di stupro, non è ben chiaro se consumato oppure no.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Con il fronte ancora relativamente lontano ed un tentativo, immediatamente abortito per via di alcuni arresti, di costituire un gruppo partigiano, resta senza alcuna giustificazione l'omicidio di Giacinto Pellicciotti. Verso l'ora di pranzo del 17 ottobre 1943, giunsero presso la sua abitazione alcuni militari tedeschi in evidente stato di ubriachezza e, constatato che in casa vi era solamente sua moglie, tentarono con successo di farvi irruzione. Un soldato in particolare tentò di violentare Clorinda Martelli, che vistasi persa e senza alternative, richiamò a gran voce l'attenzione del marito, poco distante dall'abitazione; il suo intervento fu immediato, al suo arrivo fu aggredito e malmenato dai militari tedeschi che, nel frattempo, erano entrati tutti nell'abitazione. Guadagnata a fatica la porta, Giacinto Pellicciotti tentò la fuga verso i campi ma fu raggiunto da una scarica di mitra che lo uccise sul colpo. Dopo che i tedeschi si allontanarono, la malcapitata donna andò a recuperare il corpo del marito.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Stupro o tentato stupro della moglie della vittima

Tipologia:

violenza di genere

Esposizioni di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

*Non vi sono indicazioni utili né testimonianze per individuare il reparto cui appartenevano i militari tedeschi. Secondo le rilevazioni di C. Gentile, *La presenza tedesca in Italia (1943-1945)* in <http://194.242.233.149/ortdb/it/ortdb.html>, la località più prossima ad Atessa nella quale sono presenti reparti tedeschi è Casoli: nel periodo in questione, in quella zona era di stanza la II battaglione della Fallschirm-Jäger-Regiment 1.*

Nomi:**ITALIANI****Ruolo e reparto**

Non vi sono responsabilità italiane.

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Fu aperto un fascicolo a carico di ignoti militari tedeschi con il n. 2065 RG, codificata dalla CPI con n. 100/158. Il 19/12/1966 fu emanata la sentenza di non luogo a procedere per essere rimasti sconosciuti gli autori del reato.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide commemorativa dei caduti militari e civili della Seconda guerra mondiale, in piazza Pietro Benedetti. Tale lapide, unitamente a quella dei dispersi tra il 1935 ed il 1944, trovò posto nell'immediato dopoguerra accanto a quella originaria dedicata ai caduti militari della Prima guerra mondiale, inaugurata l'11 novembre 1923, scultore Gildo Ricci, autore del testo Domenico Ciampoli.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Riconoscimento al Comune di Atesa della Medaglia di bronzo al valore civile con la seguente motivazione:

Nel corso del secondo conflitto mondiale il piccolo centro durante l'occupazione dapprima delle truppe tedesche e poi di quelle inglesi, sopportò sacrifici, deportazioni e distruzioni, offrendo alla causa della libertà un numero elevato di vittime. La popolazione diede ammirevole prova di generoso spirito di solidarietà, prodigandosi nell'accogliere nelle proprie abitazioni tanti sfollati, seppe resistere agli stenti e alle dure sofferenze, per intraprendere, poi, la difficile opera di ricostruzione morale e materiale. Chiaro

esempio di spirito di sacrificio ed amor Patrio. 1943-1945 Atessa (CH)

Data conferimento: 21/04/2011

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Fonti archivistiche:

AUSSME, n. 1/11, b. 2132 bis

CPI, n. 100/158

CPI, n. 9/144

Database Commissione storico italo-tedesca, episodio censito al n. 2162

Sitografia e multimedia:

<http://www.pietredellamemoria.it/pietre/lapide-e-lastre-ai-caduti-di-atessa/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Non è chiaro se Clorinda Martelli subì violenza dai militari tedeschi.

VI. CREDITS

Inserire gli enti, gli istituti le persone che hanno promosso, sostenuto e contribuito alla ricerca, e il nome del compilatore della scheda.